

MARTEDÌ
7. OTTOBRE 2014

LA VOCE



**DI
ROMAGNA**
**RIMINI &
SAN MARINO**

Seguici anche su:



La Voce di Romagna



@lavocediromagna



ANNO XVII
N. 277
€ 1

CRONACHE DAL FONDALE Nel mare in netto miglioramento incontriamo pesci balestra e mormore

Passata l'anossia, la vita esplode alle scogliere

Autunno, stagione di malinconia; le giornate si accorciano, il frastuono dei turisti è oramai un ricordo, ma quando il meteo è clemente escono fuori dei giorni indimenticabili. I ragazzi della Gian Neri non si lasciano sfuggire queste occasioni e quando possono organizzano immersioni e notturne.

Per le notturne il ritrovo è inevitabilmente anticipato e con il lavoro è un po' un problema, ma quando si può si va e si incontrano sempre delle belle sorprese. La condizione dei nostri fondali è in netto miglioramento. Nell'ultimo tuffo abbiamo incontrato una vera esplosione di vita e non solo di pe-

Timida e schiva, la Mormora appartiene alla stessa famiglia delle orate e del dentice

sce, comune in questo periodo, ma anche di molluschi e crostacei. In particolare abbiamo avuto occasione di fotografare da vicino pesci balestra e diverse mormore. La Mormora (*Lithognathus mormyrus*) è un pesce tipico delle nostre distese sabbiose, della stessa famiglia dei saraghi, delle orate,

del dentice. Vive a stretto contatto del fondo curiosando tra il detritico della sabbia nella ricerca di piccoli crostacei. I ragazzi sono sempre colpiti dal fatto che negli incontri diurni la mormora è un pesce abbastanza schivo, non si dilegua definitivamente, ma si tiene sempre a debita distanza; tipico è vederla quando girandosi la troviamo che ci segue frugando nella scia di sabbia sollevata dal nostro pinneggiare. Di notte, un po' come per tutti gli abitanti delle nostre distese sabbiose, è più facile incontrarla ed avvicinarla fino al punto da poterla toccare, ma al contrario di alcuni pesci che tendono ad av-

vicinarsi attirati dalla nostra lampada, la Mormora al nostro avvicinarsi si immobilizza, talvolta si adagia sul fondo nel tentativo di mimetizzarsi e a questo punto noi possiamo avvicinarci per cogliere dei facili scatti. Il suo immobilismo è tale che i ragazzi spesso sono colti dal desiderio di toccarla per capire se sia viva o morta ed a quel punto guizza via veloce "Come un carcerato in fuga nella notte con il tipico pigiamino a righe che da prima si blocca sorpreso dal fascio di luce del secondino, poi tenta la fuga sgattaiolando nell'ombra".

Filippo Ioni



La Mormora è un abitante tipico delle distese sabbiose